

Si trasmette in allegato la nota prot. 36169/MATTM dell'08/04/2021 con i contributi richiesti nell'ambito delle materie di competenza di questa Direzione relative al comparto ambientale marino.  
Si comunica altresì che codesta Direzione non è stata inserita tra i destinatari della nota per mero errore.

Cordiali saluti,  
la Segreteria di Direzione.

Direzione Generale per il Mare e le Coste  
Ufficio del Direttore Generale Dr. Carlo Zaghi  
Ministero della Transizione Ecologica  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma  
Tel. 06/57 22 8311  
E-mail: <mailto:mac-udg@minambiente.it> mac-udg@minambiente.it  
PEC: <mailto:mac@pec.minambiente.it> mac@pec.minambiente.it

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario.  
Be environmentally friendly! Please do not print this e-mail unless it is entirely necessary.  
Think of the environment before you print.  
1 sheet of paper A4 = 7,5g of CO2  
1 kg paper = 1,5kg of CO2



*Ministero della Transizione Ecologica*

DIREZIONE GENERALE PER IL MARE E LE COSTE

IL DIRETTORE GENERALE

Alla Direzione Generale per il  
Clima, l'Energia e l'Aria

E p.c.  
Al DiPENT

**Oggetto:** Procedura di VAS del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) – Consultazione sul Rapporto Preliminare Ambientale (RPA).

Facendo seguito alla nota di codesta Direzione prot.n.0016096 del 16.02.2021 avente stesso oggetto e tenendo in considerazione quanto indicato nel "Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali" (gennaio 2021) predisposto per l'integrazione delle osservazioni al RPA e di cui si riportano di seguito alcuni capoversi compilati, si trasmettono i richiesti contributi nell'ambito delle materie di competenza di questa Direzione relative al comparto ambientale marino.

**STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE MARINO**

Osservazioni relativamente agli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e alla sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano (Capitolo 2 del RPA).

- In riferimento alla tabella 2 di pg.11 del RPA recante "Fattori e indicatori considerati per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente" non viene considerato alcun indicatore riguardante l'ambiente marino.

In merito a quanto appena enunciato si propone di integrare la medesima tabella nella parte relativa a "Biodiversità" come segue:

<i>INDICATORI</i>	<i>FONTE</i>	<i>DESCRIZIONE INDICATORE</i>	<i>UNITA' DI MISURA</i>
Aree naturali protette marine	Per EUAP: atti istitutivi, perimetrazioni, norme di salvaguardia delle singole aree protette e successive modifiche; per siti N2000: MATTM	Superficie delle aree naturali protette marine (EUAP e siti Natura 2000)	Km <sup>2</sup>

<i>INDICATORI</i>	<i>FONTE</i>	<i>DESCRIZIONE INDICATORE</i>	<i>UNITA' DI MISURA</i>
Aree a <i>Posidonia oceanica</i>	SIDIMAR	Superficie delle aree coperte da <i>Posidonia oceanica</i>	Km <sup>2</sup>
Superficie delle aree marine protette sulla superficie marina regionale	SIDIMAR (per la <i>Posidonia</i> )	Rapporto tra la superficie delle aree coperte da <i>Posidonia oceanica</i> e la superficie delle acque territoriali per regione	Km <sup>2</sup> /Km <sup>2</sup>

- In coerenza con quanto riportato in tabella 2, si propone di integrare quanto riportato nel paragrafo 2.1 "Biodiversità" a pg.13 come segue, dando evidenza sia degli *hot spot* di biodiversità anche in ambito marino sia dell'importante ruolo della *Posidonia oceanica* e della sua funzione a livello di ecosistema marino.

"...Va sottolineata, inoltre, l'importanza per la biodiversità del nostro Paese della componente marina: la flora presente nei mari italiani ammonta a quasi 2.800 specie, di cui oltre 1.400 fitoplanctoniche, mentre la fauna è stimata in oltre 9.300 specie, di cui poco più di 1.000 Protozoi (MATTM, in stampa).

Rivestono un ruolo fondamentale nell'ecosistema del bacino Mediterraneo le vaste praterie di *Posidonia oceanica* L. (Delile), che con la loro capacità di rimuovere anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) dall'atmosfera sono considerate ottimi depositi di carbonio, e quindi rappresentano una valida strategia per il contrasto dei cambiamenti climatici. Le praterie di *Posidonia* generano numerosi servizi ecosistemici, rilevanti sia per il funzionamento dell'ecosistema marino sia per gli effetti (diretti ed indiretti) positivi sull'uomo e sulle sue attività economico-produttive. Basti pensare alla prevenzione dell'erosione dei litorali, al mantenimento di habitat di nursery di specie ittiche di interesse commerciale ed alla regolazione climatica (Comitato Capitale Naturale, 2017)..."

- In coerenza con quanto riportato precedentemente in riferimento all'integrazione della tabella 2, si suggerisce di aggiungere a pg.27 e seguenti le tabelle "Caratterizzazione dello stato dell'ambiente marino della macroregione 1M" e "Caratterizzazione dello stato dell'ambiente marino della macroregione 2M", come fatto per l'ambito terrestre (Tabelle da 3 a 8), ma riferite alla sola componente "Biodiversità".

Allo stesso modo si suggerisce di integrare le figure riguardanti la mappatura della *Posidonia oceanica* nelle macroregioni 1M e 2M, successivamente alle figure da 2 a 5.

## **OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO E DEGLI STATI MEMBRI**

Piani e programmi che si ritiene debbano essere aggiunti nel quadro di coerenza del PNACC con gli strumenti di pianificazione e programmazione europea, nazionale e regionale, aventi come finalità la definizione degli obiettivi di protezione ambientale del PNACC stesso (Capitolo 3 del RPA).

<i>Tema ambientale</i>	<i>Riferimenti a livello internazionale</i>	<i>Riferimenti a livello nazionale</i>	<i>Riferimenti a livello regionale</i>	<i>Obiettivi di sostenibilità ambientale</i>
Biodiversità	Convenzione di Barcellona	Piani d'azione per la tutela delle specie e della biodiversità applicati a livello nazionale	/	Ridurre l'inquinamento del Mare Mediterraneo e proteggere e migliorare l'ecosistema marino, contribuendo allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea

### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

Integrazioni o modifiche relative agli indicatori proposti, con l'indicazione delle possibili fonti per i dati (Capitolo 4 del RPA).

- In riferimento alla tabella 11 a pg.45 riportante il "Set di indicatori di contesto per il monitoraggio del PNACC", si suggerisce di integrare con quanto segue:  
"HP – Estensione delle aree a *Posidonia oceanica*" e di integrare tale dicitura "HP" ove necessario: "N° specie alloctone e autoctone animali e vegetali e loro distribuzione", "Superficie aree protette", "Indice di frammentazione delle aree protette".
- In riferimento alla tabella 12 a pg.47 riportante il "Set di indicatori di contributo per il monitoraggio del PNACC", si suggerisce di integrare con quanto segue:  
"HP – Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro l'erosione costiera" e di integrare tale dicitura "HP" ove necessario: "Aumento delle superficie aree protette", "Diminuzione della perdita di habitat a causa dei cambiamenti climatici".
- In riferimento alla tabella 13 a pg.49 riportante il "Set di indicatori di processo per il monitoraggio del PNACC", si suggerisce di integrare con quanto segue:  
"HP – Numero di piani di gestione delle aree protette marine con specifiche finalità di adattamento ai cambiamenti climatici" e "HP – Estensione delle aree a *Posidonia oceanica* oggetto di interventi di adattamento previste dalla pianificazione di settore".

### **COMMENTI ED OSSERVAZIONI**

Ai fini dello svolgimento della procedura di Vas e dell'integrazione degli aspetti ambientali nel PNACC ai sensi della normativa vigente, suggerimenti che possano far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel RPA.

- In riferimento alle macroregioni climatiche marine omogenee (1M: Mar Adriatico, Mar Ligure e parte settentrionale del Mare di Sardegna; 2M: Mar Ionio e Mar Tirreno) riportate a

pg.10 del RPA ed individuate secondo quanto espresso nell'Allegato 1 al RPA, in considerazione anche che il Mar Adriatico per la sua conformazione morfologica, per le sue caratteristiche idrodinamiche e per gli input continentali che favoriscono nelle aree costiere fenomeni eutrofici ed anossici, rappresenta un bacino a sé stante, si avanza la proposta di considerare, al posto delle macroregioni indicate, le tre Sottoregioni Marine previste dalla Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino (MSFD 2008/56/CE recepita in Italia con D.Lgs 190/2010): Mar Mediterraneo Occidentale, Mare Adriatico, Mar Ionio e Mar Mediterraneo Centrale.

La MSFD prevede il raggiungimento del buono stato ambientale (GES) sulla base di 11 descrittori qualitativi, che riguardano le maggiori componenti dell'ambiente marino nonché le principali pressioni ed impatti che su di esse agiscono, e dei relativi traguardi ambientali (Target), come identificati dal D.M. 15 febbraio 2019. Essi hanno come obiettivo principale quello di assicurare la sostenibilità delle attività antropiche che impattano sul mare e sugli ecosistemi marini al fine di conseguire o mantenere un buono stato ecologico dell'ambiente marino.

La MSFD prevede l'elaborazione e l'implementazione sia dei Programmi di Monitoraggio per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, in funzione dei Target adottati, sia dei Programmi di Misure finalizzati a conseguire o mantenere il GES.

Le linee di indirizzo generali della Strategia Marina sono finalizzate a:

- proteggere e preservare l'ambiente marino, prevenirne il degrado o, laddove possibile, ripristinare gli ecosistemi marini nelle zone in cui abbiano subito danni;
- prevenire e ridurre gli apporti nell'ambiente marino, nell'ottica di eliminare progressivamente l'inquinamento per garantire che non vi siano impatti o rischi significativi per la biodiversità marina, gli ecosistemi marini, la salute umana o gli usi legittimi del mare.

Al fine di conseguire tali linee di indirizzo la Strategia Marina applica l'approccio ecosistemico alla gestione delle attività umane, assicurando che la pressione collettiva di tali attività sia mantenuta entro livelli compatibili con il conseguimento di un buono stato ecologico e che la capacità degli ecosistemi marini di reagire ai cambiamenti indotti dall'uomo non sia compromessa, consentendo nel contempo l'uso sostenibile dei beni e dei servizi marini da parte delle generazioni presenti e future.

- A pg.53, come nell'intero documento RPA, si suggerisce di aggiornare le denominazioni riferite all'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM, ormai Ministero della Transizione Ecologica – MiTE, e le relative Direzioni Generali.
- Integrare la bibliografia da pg.57 a pg.59 come segue:

Nationally designated areas (CDDA)

banca dati del Sistema Difesa Mare (Si.Di.Mar.)

MATTM (In stampa).Strategia Nazionale per la Biodiversità, 2011-2020 – Rapporto Conclusivo. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Comitato Capitale Naturale (2017), Primo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia, Roma.

Si resta a disposizione per ogni chiarimento ritenuto necessario.

“Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate.  
Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.”